

DIE WELT

L'EUROPA ORFANA DEL RUOLO GUIDA DI MERKEL

Michael Stürmer

Cos'è che determina la politica? La risposta data a suo tempo dal premier britannico Harold Macmillan è sempre valida: «Gli eventi, caro ragazzo, gli eventi». Le elezioni del 24 settembre lasciano una scia di perplessità e incoraggiano la fuga dalle responsabilità. Quattro settimane di lente esplorazioni e di compromessi formali sono sfociate in un addio spazientito. Governo di minoranza? Nuove elezioni senza prospettive di un miracolo? Si rafforzeranno gli estremi a scapito del centro, che comunque in 70 anni ha stabilizzato la nave?

Così non si fa lo stato. La cancelliera, che per troppo tempo si è ridotta a svogliato moderatore, mostra poco entusiasmo rispetto alla possibilità di assumere un ruolo di guida e orientamento, o di affrontare una dolorosa autocritica, chiedendosi se qualcosa in effetti sia andato storto e sia stato gestito male dall'estate della crisi dei profughi. Né si è attrezzata in vista del crollo generale dei partiti popolari che interessa anche Cdu e Csu. Così non può andare avanti a lungo. Le nuove elezioni evidenzerebbero la malattia, più che curarla.

La cancelliera è di fronte alle macerie della sua politica. Il Bundestag, più i partiti estremisti che il centro, si presenta come una carovana di luoghi comuni nel deserto delle idee. Tutto questo in un mondo che cambia coordinate. L'America di Trump rifiuta il ruolo di Paese egemone del mondo libero e non ne ha più nemmeno la forza interna, se non in campo militare. Non si riconosce più una missione mondiale e si ritira in un beato neoisolazionismo, indifferente alla storia fino all'autodistruzione e totalmente priva di un progetto che vada oltre l'ego nazionale. Gli europei si ritrovano soli con i loro vecchi demoni. La Russia, che in veste di Unione sovietica ha perso la guerra fredda, si sforza di riscrivere diversamente l'ultimo capitolo del crollo del potere sovietico.

L'Occidente, il mondo libero, la comunità atlantica, l'ordine mondiale liberale per Donald Trump e i suoi non sono altro che carta straccia da archivio. Rinunciare alla storia però ha

un prezzo, più per gli europei che per i cugini sull'altra sponda dell'Atlantico e sulle vaste spiagge del Pacifico.

E torniamo al palcoscenico di Berlino. Lì ci si affanna come se qualcuno potesse prevedere le prossime catastrofi e dove ci sarà possibilità di salvezza. Come è possibile che la cancelliera assuma un ruolo di leadership se già in casa, con l'economia in espansione e le casse piene, non riesce a costruire una coalizione di maggioranza efficace? La cancelliera ha detto a suo tempo che pilota la nave tedesca "a vista", considerandolo un merito.

Probabilmente il suo pragmatismo tattico, in assenza di una visione, non sarà sufficiente. L'attuale smantellamento a livello mondiale di tutti i sistemi tradizionali porrà la Germania e i tedeschi nei prossimi anni di fronte a esami più seri di quanto previsto. Se la repubblica americana si chiude in se stessa e indirizza tutte le energie verso l'Asia, allora l'Europa deve cavarsela da sola, che ne sia in grado o meno, che lo voglia o meno.

© Die Welt / LENA, Leading European Newspaper Alliance

(Traduzione di Emilia Benghi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michael Stürmer, storico e intellettuale di riferimento del centrodestra tedesco, è stato consigliere di Helmut Kohl per l'Europa

